

# «Giovani, idee e digitalizzazione Ora acceleriamo»

## Il ruolo delle imprese e le sfide del futuro

MARTA GIANSAANTI

■ Formazione, innovazione e adeguate risposte alle attuali necessità: interventi chiave e non procrastinabili per il mondo del lavoro, alle prese con continue e inesorabili sfide, con evidenti difficoltà e stravolgimenti in atto a cui non sempre si riesce a far fronte. «La sfera imprenditoriale e professionale ha avuto una forte sferzata rispetto al passato e lo spartiacque è stato il Covid - sottolinea Bortolo Agliardi, presidente di Assoartigiani Brescia -. La pandemia ci ha messo di fronte ad alcune esigenze: l'importanza del rinnovamento tecnologico, in ogni campo e settore a cui, però, deve seguire una formazione per affrontarlo in maniera costruttiva e concorrenziale». Affrontare, quindi, la digitalizzazione come «valore aggiunto» da accogliere e non da ripudiare perché, è vero, alcune professioni cambieranno «ma il lavoro non verrà mai meno». «La domanda c'è - aggiunge Agliardi - ma scarseggia la risposta e, con essa, il ricambio generazionale».

**Un fenomeno legato** a varie motivazioni, in particolare alla netta differenza tra i «vecchi» e i «nuovi» addetti. «In passato noi vivevamo per lavorare, ora i giovani lavorano per vivere. Un modo di concepire la vita diverso a cui dobbiamo dare segnali chiari. Ma non solo: a noi è mancata la capacità di comunicare al mondo esterno il nostro know-how e oggi i ragazzi ci guardano senza esserne attratti, senza essere il loro punto di arrivo - continua Agliardi -. A ciò si aggiunge l'influenza dei genitori che non vogliono che il proprio figlio "si sporchi le mani": tutto questo porta a dover affrontare una mancanza, ormai cronica, di personale qualificato e dalla presenza in Italia di ben 3 milioni di neet».

Una situazione che, secondo Eugenio Massetti, leader di Confartigianato Brescia e Lombardia orientale, è legata anche

a un'adeguatezza del sistema scolastico «il più delle volte un passo indietro rispetto alle esigenze attuali». «Il problema più grave è il reperimento di manodopera specializzata - spiega ancora Massetti -. È la duplice faccia di una stessa medaglia: da una parte gli imprenditori che, a volte, sfruttano i giovani assumendoli nel periodo di agevolazioni fiscali per poi lasciarli a casa, dall'altra i ragazzi che cercano un impiego ma non lo trovano perché non qualificati e incapaci ad orientarsi verso una determinata direzione». Un punto di non ritorno in cui «si rende sempre più urgente l'intervento chiaro e deciso della politica».

**Una criticità che tiene in ostaggio** anche il settore dei servizi. «Mancano lavoratori soprattutto nel turismo, si fa estrema fatica a reclutarli in ogni mansione e livello - conferma Carlo Massoletti, presidente di Confindustria Brescia -. Serve un adeguamento alla vita odierna, attraverso l'adozione di nuovi modelli di business. Non mi riferisco solo a stipendi proporzionati all'aumento del costo della vita ma anche ad altri paradigmi tra cui una nuova modulazione degli orari, la possibilità di trovare soddisfazioni e prospettive maggiori in quello che si fa. Le nuove generazioni hanno bisogno di lavorare in modo diverso e noi dobbiamo cercare di dar loro risposte all'altezza». Una morsa che interessa in particolare il settore turistico e quelli dell'accoglienza e del food: «Comparti considerati spesso residuali ma che in realtà hanno un grande valore sociale e che producono ricchezza, con imprese sempre più innovative, dove le tecnologie sono penetrate come strumento e non come fine perché il rapporto umano è e resterà sempre il nostra punta di diamante».



Superficie 38 %



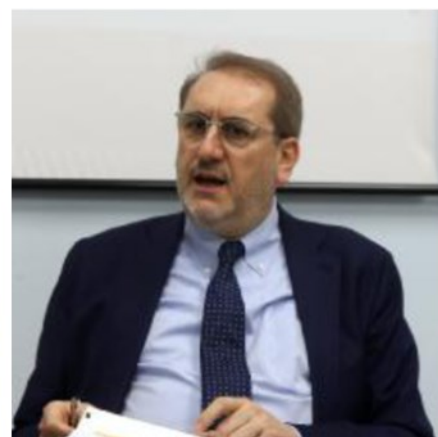
Giovani e innovazione: la strada per tracciare il futuro passa necessariamente anche attraverso queste due componenti



Bortolo Agliardi (Associazione Artigiani)



Eugenio Massetti (Confartigianato)



Carlo Massoletti (Confcommercio)